

Soste “FECONDE”

Perché le soste siano feconde, occorre un’attenta regia educativa non basta allungare la ricreazione.

Qualche suggerimento:

- **presporre degli spazi** articolati dove i bambini possano smistarsi in piccoli gruppi autogestiti;

- **mettere a disposizione alcuni semplici materiali**;

- **prevedere tempi distesi** per giocare, tutti i giorni, in modo che i bambini possano elaborare progetti a puntate, progetti infiniti che continuano anche per mesi;

- **osservare e ascoltare.** È determinante la presenza attenta, ma non invasiva dell’adulto;

- **coinvolgere i genitori** nel progetto educativo, spiegare loro perché si valorizza la “sosta” e **individuare delle modalità differenziate per comunicare con le famiglie**, per incidere sulle loro aspettative. Bisogna documentare anche i momenti “invisibili”, i tempi “vuoti” (bambini seduti sotto un tavolo a confabulare, bambine che si parlano mentre si lavano le mani...).

Da Penny Ritscher (2015). Slow school. Firenze: Giunti.

**SCARICA
STAMPA
CONDIVIDI!**

GIUNTI Scuola
star bene a scuola